

DUGONI. Io credo che non si conduca la terra e non la si coltivi con una concezione religiosa o con una concezione anti-religiosa...

CIRIANI. Neanche con la concezione socialista.

DUGONI. Perfettamente; neppure con una concezione socialista. È per questo che domandavo con la mia interrogazione che non fosse particolarmente tenuta in considerazione la organizzazione a scopi religiosi, ma fosse invece data la precedenza, anzi l'assoluto riconoscimento a quelle organizzazioni le quali non si informano a criteri religiosi o a criteri politici. L'organizzazione deve essere perfettamente economica e laica, nel senso economico della parola. (*Interruzione del deputato Micheli*).

Onorevole Micheli, quando voi siate garantiti di questo fatto, che le leghe, le organizzazioni economiche, che voi dite socialiste, nel loro statuto non hanno disposizioni tali per cui un lavoratore, a qualsiasi opinione politica...

CAMERONI. È una trappola!

DUGONI. ...o confessione religiosa possa appartenere ha la possibilità di essere ammesso, e quando non possiate stabilire che pel fatto solo che uno è cattolico o ebreo o protestante fu respinto da questa organizzazione, dovete riconoscere allora l'assoluta precedenza a queste organizzazioni economiche, che non infliggono mortificazioni nel campo economico ai propri associati.

MICHELI. Nella pratica, sì.

DUGONI. Per cui, quando dite, con le parole dell'onorevole Longinotti, che il Governo va verso la propria rovina, il che vorrebbe dire che le organizzazioni cattoliche sono così perfettamente intonate agli interessi del proletariato, da preoccuparsi della salute della borghesia, del Governo...

LONGINOTTI. Io ho parlato della Stato, non del Governo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!... Non interrompano! Facciano silenzio!

DUGONI. Faccio osservare all'onorevole Longinotti che lo Stato è rappresentato dal Governo. (*Interruzioni al centro*).

Ora quando voi sostenete questo principio col quale vorreste spaventare il Governo, che con la sua azione conduce lo Stato alla rovina perchè non riconosce le vostre organizzazioni, voi comprenderete che per lo meno ciò è esagerato. Non sarete voi i tutori esclusivi dello Stato e de-

gli interessi del Paese! E noi vi diciamo: dite ai vostri organizzati di entrare nelle organizzazioni riconosciute dallo Stato, e se sarete maggioranza finirete col fare prevalere i vostri criteri. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Facciano silenzio! La prego di concludere, onorevole Dugoni.

DUGONI. Per queste considerazioni io debbo dichiararmi soddisfatto, e mi auguro che nessun'altra corrente venga a modificare l'indirizzo che finora il Governo ha assunto nel dare rappresentanza ai lavoratori nei corpi consultivi della previdenza sociale. (*Vive approvazioni all'estrema sinistra — Rumori al centro — Esclamazione del deputato Cameroni — Rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Facciano silenzio!

Segue l'interrogazione dell'onorevole Ciriani, al ministro dellaguerra, « per sapere se non ritenga opportuno disciplinare con criteri più razionali di ordinamento — con economia di spese, viveri, uomini — le mense ufficiali, specialmente nelle retrovie, essendo frequente il caso che lo stipendio degli ufficiali per il frazionamento delle mense, l'accaparramento dei viveri, gli artificiosi rialzi, sia assorbito quasi del tutto dalla spesa di mensa, con grave nocimento di coloro che — professionisti, impiegati, padri di famiglia — già sopportano sacrifici non lievi per dare, come danno, la loro opera alla Patria ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

MONTANARI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. L'onorevole Ciriani chiede se il Ministero non ritenga opportuno disciplinare con criteri più razionali l'ordinamento delle mense ufficiali. Io gli ricorderò come le sole mense ufficiali che siano completamente disciplinate da speciali disposizioni, sono quelle istituite presso l'esercito operante, perchè la convivenza alle mense evidentemente è obbligatoria e comunque è imposta da gravi ragioni di servizio. Tali mense, come certamente ricorderà l'onorevole Ciriani, godono di parecchi vantaggi.

L'amministrazione invece non ha provveduto a ordinare e disciplinare con apposite disposizioni la mensa degli ufficiali che non appartengono all'esercito operante, anzi tutto perchè esse hanno carattere facoltativo e la loro costituzione dipende soltanto dalla volontà di ufficiali che, ispirandosi a criteri di economia, preferiscono vivere in comune anzichè prendere i loro pasti in trattoria o nelle pensioni private.